

# La Motonave "Beatrice" di Arena Po: gite e pranzi in mezzo al 'Grande Fiume'

di MIRKO CONFALONIERA

Nel 2014 Gabriella e Carlo Alberto Faravelli (assieme ai figli Luca e Beatrice) hanno realizzato una cooperativa che gestisce la motonave "Beatrice" che, attraccata all'approdo di Frega (comune di Arena Po), è un battello di 14,5 metri di lunghezza (e 4,50 di larghezza) sul quale è possibile usufruire di affascinanti gite sul fiume Po.

Ma non solo. Un pomeriggio di luglio mi sono recato all'attracco di Frega (che sorge nei pressi del c.d. "Ponte di Spessa") e ho conosciuto Alberto Faravelli, uno degli ormai ultimi "uomini di fiume" che la nostra provincia può ancora contare. A bordo della "Beatrice", cullati dalla corrente del Po, sono stato immediatamente sommerso da tutto il suo entusiasmo.

"Questa motonave è stata realizzata apposta per trasportare gruppi di turisti in mezzo al Po, ma anche per organizzare cene, feste e quant'altro, ovunque si possa navigare in questa zona -attacca Faravelli a raccontarmi la storia di una delle ultime roccaforti fluviali pavesi- Organizziamo gite di due ore o due ore e mezza, da qui al Ponte della Becca (in direzione Pavia), dove però non ci si può attraccare perché non c'è nessun pontile attrezzato, oppure scendiamo la corrente in direzione Piacenza verso l'attracco di Parpanese (Arena Po). C'è un attracco a Rea, tuttavia è un po' in mezzo al nulla e inoltre la piena del novembre del 2017 ha creato dei danni che a oggi non sono ancora stati riparati. Anni fa i sindaci di San Zenone, Portalbera, Arena, Linarolo e Mezzanino hanno provato a spingere per la creazione di un attracco nei pressi della Becca, ma la lentezza della burocrazia ha raffreddato questa bella idea". Per problemi legati a periodi di piene oppure di secca, la motonave Beatrice è ormeggiata in estate e in inverno in località Frega, mentre in primavera e in autunno si sposta a Parpanese.

"Noi tutto l'anno organizziamo escursioni per le comitive. Ci devono essere un minimo di 20 partecipanti e dopo esserci accordati sull'orario di par-

tenza, ci diamo appuntamento e salpiamo lungo il fiume. Di solito queste gite avvengono alla domenica pomeriggio, ma abbiamo effettuato uscite anche notturne. A bordo offriamo un servizio di ristorazione completo: dai pranzi 'galleggianti', alle merende, ai ricevimenti per comunioni, cresime o compleanni, fino alle feste di laurea, il tutto in mezzo alle acque del nostro Po. Lo scorso marzo, inoltre, abbiamo partecipato alla 'Giornata FAI di Primavera'. Nel weekend del 23/24 marzo abbiamo organizzato dai 4 ai 5 viaggi al giorno, dove i turisti hanno potuto navigare il nostro fiume a bordo della motonave

Beatrice e nello stesso tempo ascoltare una guida esperta del FAI che raccontava della Pieve di Parpanese, del castello di Arena, della vita dell'artista arenese Pietro Delfitto, della storia della centrale termoelettrica 'La Casella' di Castel San Giovanni, ecc..".

E' possibile una navigazione fluviale risalendo Po e Ticino fino a Pavia? Quali sono i limiti a uno sviluppo di un possibile turismo fluviale in provincia di Pavia? "Purtroppo non è possibile oltrepassare il Ponte della Becca e noi riusciamo solo a muoverci in questo breve tratto di fiume per alcune criticità. Ci sono punti un po' pericolo-

si, dove spesso molte piccole imbarcazioni fallano lo scafo. Qui vicino, in corrispondenza della chiesa di Portalbera, arriva il piede dell'Appennino che attraversa il fondale del fiume e che va a formare dall'altra parte i colli banini di San Colombano, Miradolo Terme e Graffignana. Oggi non scende più nessuno dell'AIPO neanche per mettere dei cartelli di pericolo o delle boe per segnalare questi punti pericolosi, e le conseguenze sono immaginabili: chi ci passa sopra con un fuoribordo ci lascia l'elica del motore. Dalle nostre parti si forma spesso quello che in gergo fluviale viene chiamato 'il prato': la sezione del fiume

è talmente larga che l'acqua finisce per distribuirsi tutta alla stessa profondità e la corrente, soprattutto nei periodi di magra, non ha la forza di scavarsi il canale. Sotto la 'Beatrice' ci stanno almeno 6 metri di profondità, ma se ci spostiamo appena di una cinquantina di metri in direzione della sponda pavese il Po va già in asciutta. Prima gli escavatori dragavano e tenevano pulito il fiume. Oggi non è più possibile e questi sono i risultati". Per info e contatti per una gita sul fiume Po a bordo della motonave consultate il sito internet [www.motonavebeatrice.it](http://www.motonavebeatrice.it) oppure la pagina FB "Motonave Beatrice".

